



Cosa leggono gli altri

Never Flinch di Stephen King, pubblicato in contemporanea mondiale il 27 maggio, ha conquistato ovunque la testa delle classifiche

ORIENTE VICINO

Quattro giovani a zonzo sognando che l'Iran cambi (e non censuri la storia)

Tolouei scrive un romanzo onirico guardando alle rivoluzioni e alla letteratura del Paese

FARJAN SABAH

Protagonista è il trentenne Ebrahim, residente a Teheran. Dopo anni di matrimonio, lamoglie se n'è andata lasciandogli il figlio di 4 anni. Lamadre e la zia gli combinano un appuntamento al buio con Elham, una ragazza molto timida. Lui la passa a prendere e, insieme, andranno in viaggio, perché «è nei viaggi che una persona viene fuori per quella che è». Nonostante le regole della Repubblica islamica vietino alle coppie non sposate di dormire insieme, riescono a prendere una camera in hotel.

E qui, l'autore lascia intendere che le regole imposte dagli ayatollah non sono sempre rispettate: le relazioni fuori dal matrimonio sono un dato di fatto, e le donne iraniane

sono più indipendenti di quanto si possa pensare. A Shiraz li raggiunge una coppia sposata, sono amici di lui. Viaggiano verso sud, dapprima verso Isfahan e poi verso il Golfo persico dove vive la minoranza araba dell'Iran. Durante il viaggio Elham rivelava a Ebrahim di avere avuto una gemella, morta a pochi mesi dalla nascita. La perdita della sorella la ossessiona da sempre e invade le sue notti con sogni di cui ricorda minimi particolari. L'obiettivo di Elham è recarsi nel sud dell'Iran da un *baba zar*, un esorcista che possa liberarla dai sogni.

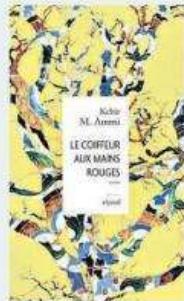
Questa è la trama del romanzo *Encyclopédia dei sogni* dell'iraniano Mohammad Tolouei, appena pubblicato da Bompiani. Nato nel 1979 a Rasht, nel nord dell'Iran, Tolouei risiede a Teheran; laureato in regia cinematografica, è autore di diversi testi, tra cui *Le lezioni di papà* dato alle stampe da Ponte33 (2019). *Encyclopédia dei sogni* è stato scritto in persiano e tradotto da Giacomo Longhi, che in questi anni si è imposto nel mercato editoriale per il suo lavoro non soltanto di traduzione ma anche di scouting di scrittori che scrivono in persiano e in arabo. Questo romanzo non è ancora stato pubblicato in Iran, dove l'editore Cheshmeh lo ha sottoposto al Ministero della Cultura e della Guida Islamica. Nel farlo, l'editore ha editato il testo, togliendo le parti che potrebbero risultare sconvenienti come - per esempio - le righe in cui Elham si ha tolto la mano dal cambio e se l'è infilata nelle mutande. Una mossa sicura, decisa, che non tradiva la minima paura di

quello che avrebbe potuto pensare di lei. A far storcere il naso al censore sarà di certo anche il consumo di stupefacenti da parte dei protagonisti, come peraltro già era successo nel romanzo *Non ti preoccupare* di Mahsa Mohebali (Ponte33, 2013) che invece aveva ottenuto fin da subito, nel 2008, il permesso per la pubblicazione in Iran.

Encyclopédia dei sogni è un romanzo onirico in cui si riferiscono alla storia dell'Iran, in particolare alla Rivoluzione del 1979 e alla guerra contro l'Iraq del 1980-1988. Pagina dopo pagina, il lettore scopre la vita degli iraniani in Iran, una esistenza che si muove in parallelo rispetto a quello che accade nel mondo globalizzato. Basti pensare al sogno in cui Elham si ritrova accanto a un famoso influencer circondato da donne nude, un personaggio che la gio-

DA TRADURRE

Kebir M.
Ammi
"Le
coiffeur
aux mains
rouges"
Elyzad
pp. 112
€ 16,50



Francia e Algeria, una guerra che non è mai finita

LEONARDO MARTINELLI

L'apparizione Algeria compare per la prima volta a pagina 37 nel bel romanzo *Le coiffeur aux mains rouges* di Kebir Mustapha Ammi (nato nel 1952 in Marocco, vive da più di un quarant'anni in Francia ma suo padre era algerino). L'Algeria, appunto, domina la trama di questo libro, pieno di ambiguità: è pure un thriller svolgente nella periferia di Parigi. Due omicidi avvengono con le stesse modalità (un'orribile mutilazione e un ritto diabolico), ma a distanza di decenni: il primo, nel negozio di un barbiere, dall'altra parte del Mediterraneo, alla fine della guerra d'Algeria contro i colonizzatori francesi, e il secondo in un appartamento della banlieue di Parigi, immerso nella penombra. Siamo di fronte a vende incrociate di tragedie mai digerite. Il libro è anche su come elaborare il perdono (o come non sia possibile le pessime relazioni che ancora intercorrono tra Parigi e Algeri lo dimostrano). Scritto in francese da Ammi, italiano il titolo è *Il parrucchiere dalle mani rosse*, pubblicato dalla raffinata casa editrice tunisina Elyzad, centrata sulle storie del Mediterraneo. Il romanzo procede in maniera fluida, con diversi flash-back. Ci sono la voce narrante, un giornalista francese che si mette alla ricerca della verità. L'algérien Lakhdar (fisico d'atleta, magro, voce dolce em on corde), che emigra a Parigi. Madame Robitalle, che ai tempi si era battuta per l'Algeria libera (lei oggi ci crede alla riconciliazione). Monsieur Dubonpré, anziano uomo buono e solitario, che aiuta i migranti, ma anche i fuggiti. Ali, ex parrucchiere algerino, a Parigi alla caccia di ex esponenti dell'Oas, l'organizzazione paramilitare che, con la violenza, cercò di mantenere la colonia sotto il giogo di Parigi (ma vuole solo parlare con gli ex boia). Ci sono pure i coniugi Maillard, all'apparenza gentili, ma alla fine subdolamente razzisti, come lo possono essere certi francesi medii. Tutti hanno diverse sfumature, non sono omati vitime dimancheismo. Perché la ragione non è mai da un a parte sola. —



Nei sogni del protagonista sono evidenti le critiche al regime

vane rifugie.

Il romanzo di Tolouei si presta a più letture. Il primo livello è quello di quattro giovani a zonzo per l'Iran. Il secondo livello è quello dei sogni di Elham, in cui sono evidenti le critiche verso il regime iraniano che «non cambierà mai», lo Shah, imullah, gli intellettuali incavattati, i soffi... sono tutti uguali, nascondono tutti un'indole distruttiva». Tolouei è critico anche verso il capitalismo, l'edonismo e l'esibizione di ricchezza, come nelle pagine in cui Elham racconta di essere stata a casa del figlio di un pezzo grosso, tipoun mullah. Aveva la sicurezza che hanno solo quelli che dentro casa hanno il bar e la piscina, che portano il rosario a mo' di collana e nei loro discorsi riescono sempre a infilare un aneddoto sull'ultimo viaggio a Machu Picchu o a Bali. Nel terzo livello, Tolouei si esercita in un gioco letterario di riscrittura degli archetipi della letteratura persiana e araba: il primo sogno ricorda *Le sette principesse* di Nezami Ganjavi, il secondo l'epica di Ferdowsi, il terzo *Il poema celeste* di Attar, il quarto *Le Mille e una notte*. —

Long John Silver
INSEGUITO
QUARTIERMASTRO
E CUOCO DELL'HISPANIOLA
L'ISOLA DEL TESORO

**Chi trova un amico
trova un tesoro.
O almeno spero**

CON @FLINT @JMH E @BENGUNN
#15UOMINI SULLA CASSA DEL MORTO
#EUNABOTTIGLIADIRUM #CARAIBI
#TESORO #JOLLYROGER #PIRATI

PLACE A TUTTA LA CIURMA
ABBORDA UN COMMENTO

La vera storia del pirata Long John Silver Björn Larsson